

Dichiarazione delle avvocate e degli avvocati svizzeri sul diritto di solidarietà

Noi, avvocate e avvocati iscritti agli albi professionali in Svizzera,

Ricordiamo che la Svizzera condanna e punisce l'aiuto nei confronti di una persona in situazione irregolare, anche se minorenne o vulnerabile, con una pena detentiva sino a un anno (art. 116 cpv. 1 LETrl) o sino a cinque anni se l'autore ha agito nell'intento di procurare a sé o ad altri un indebito arricchimento o ha agito per un'associazione o un gruppo di persone costituitosi per commettere ripetutamente tali atti (art. 116 cpv. 2 LETrl).

Constatiamo che tra le 1175 persone perseguite penalmente in Svizzera nel 2017 per incitazione all'entrata, alla partenza o al soggiorno illegale di una persona straniera in Svizzera, numerose sono quelle che hanno agito unicamente per scopi umanitari.

Ricordiamo pure che numerose legislazioni straniere (Belgio, Grecia, Spagna, Finlandia, Italia, Malta, Regno Unito, Croazia, Irlanda) non classificano l'aiuto per scopi umanitari come infrazione e che inoltre fino al 2008 anche in Svizzera non era punita la persona che aveva prestato aiuto "spinto da motivi rispettabili" (art. 23 LDDS).

Consideriamo che questa criminalizzazione è in contrasto con la Dichiarazione sui diritti e le responsabilità dei difensori dei diritti umani, adottata dall'Assemblea delle Nazioni Unite nel 1998, la quale dichiara che gli Stati devono proteggere le persone o le associazioni che operano alla protezione dei diritti e delle libertà dei popoli e delle persone.

Per questo motivo, noi:

1. invitiamo il Potere giudiziario dei nostri rispettivi cantoni a interrompere il perseguimento penale o a chiudere le procedure attualmente in corso per sostegno all'entrata e al soggiorno illegale quando l'atto ha come scopo di portare un aiuto umanitario alla persona in questione;
2. richiamiamo il legislatore federale affinché modifichi l'art. 116 cpv. 1 LETrl per depenalizzare il delitto di solidarietà;
3. riaffermiamo il nostro impegno a difendere tutte le persone perseguite per aver dimostrato solidarietà nei confronti di un essere umano in situazione di bisogno